

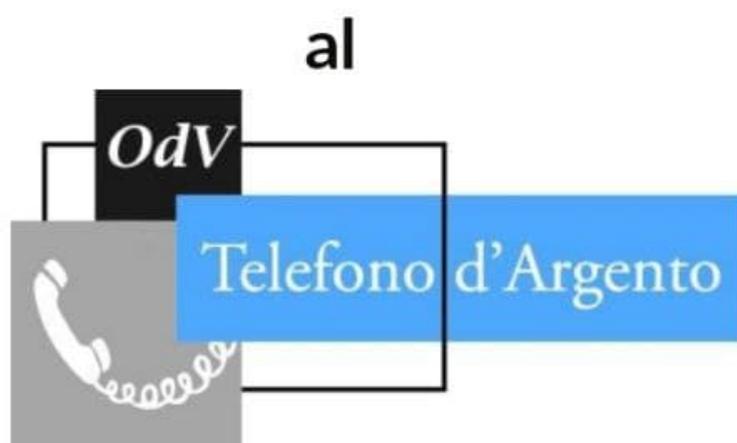


# I LA PILLOLA



# DONA IL 5 X MILLE

**5** per **mile**



## Telefono d'Argento

ATTRAVERSO I DOCUMENTI FISCALI DELLA PROPRIA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È POSSIBILE DESTINARE LA QUOTA DELL'IRPEF DEL 5 PER MILLE PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DEL TELEFONO D'ARGENTO [COME PER ESEMPIO IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO CON L'AUTO DEL TELEFONO D'ARGENTO]

SULLA DICHIARAZIONE, CHE SI PRESENTA ATTRAVERSO LA COMPILAZIONE DEL CUD, DEL MODELLO 730 O DEL MODELLO UNICO, BASTA FIRMARE NELLO SPAZIO CHE RIPORTA LA SCRITTA "SOSTEGNO AL VOLONTARIATO, ECC.." E INDICARE IL CODICE FISCALE **97335470585**

LA SCELTA DEL 5 X MILLE NON SOSTITUISCE LA DESTINAZIONE DELL'8 PER MILLE; QUEST'ULTIMO POTRÀ ESSERE ASSEGNATO ALLO STATO O ALLA CHIESA

FIRMARE NELL'APPOSITA CASELLA E INDICARE IL CODICE FISCALE:

# 97335470585

**PRENOTIAMO LA VACCINAZIONE COVID PER LE FASCE DI ETÀ DA 50 ANNI IN SU**  
Il Telefono d'Argento si è attivato per invitare i propri utenti a vaccinarsi offrendo la propria segreteria per agevolare e realizzare le prenotazioni on line.

Fornendo Codice Fiscale e numero della tessera sanitaria, molte persone hanno già ottenuto l' appuntamento.

L' Associazione ha iniziato a fare le prenotazioni fornendo luogo e data della prima e seconda vaccinazione.

Il Telefono d'argento, oltre alla copia della prenotazione, fornisce anche copia del lungo questionario che l'utente è tenuto a presentare nel momento della vaccinazione, avendo in tal modo la possibilità di compilarlo a domicilio con tutta tranquillità. Inoltre, per chi lo desidera, l'autista dell'associazione è disponibile ad accompagnare in auto chi abbia una regolare prenotazione.

# Prenota Vaccino Covid-19

Il portale della Regione Lazio per prenotazione, consultazione e gestione dell'appuntamento per la vaccinazione covid-19.



## Prenota appuntamento

Prenota un'appuntamento per il vaccino covid-19

VAI →



## Gestisci appuntamenti

Visualizza i dettagli dell'appuntamento prenotato, spostalo o disdiciilo

VAI →

**TELEFONO D'ARGENTO  
è a disposizione  
per prenotazioni,  
assistenza e informazioni**

**06 8557858  
338 2300499**

# PRIMAVERA





**PISELLI**



EUGENIA SERAFINI

<https://www.artecom-onlus.org/>

**“LE RICETTE DI FAMIGLIA”**  
**TORTA CUORE DI FRAGOLE**  
di **GIOVANNA BRANCATO**



Questa volta voglio darvi una ricetta facile facile, da fare in poco tempo ma molto golosa e tutto sommato leggera, anche se può sembrare complicata.

La Torta cuore di fragole la preparava per noi nipotini la zia Teresa, quasi ogni volta che correavamo a casa sua io e mia sorella Valeria, per giocare con le cuginette, del resto lei è la sorella della nostra mamma e ci ha sempre viziato...

Dunque ancora adesso ci manda le foto di questa torta prelibata, quando la fa per i nipotini, ma ora lei è diventata nonna e certamente li vizia un po'... e fa bene così!

---

## **INGREDIENTI GENERALI TUTTI BIOLOGICI (se possibile!)**

2 uova intere, farina 00 q. b., (se non avete tempo, compratela già fatta), due uova di crema pasticcera, una piccola bagna con fragole, limone e zucchero, una teglia da cm. 24

**UNA CONFEZIONE DI FRAGOLE BIOLOGICHE E DI PICCOLA TAGLIA, SARANNO PIÙ PROFUMATE!**

### **PASTA FROLLA**

2 uova intere, 100 gr. di zucchero schiacciato con una bottiglia per renderlo più fine, acqua q. b.

### **CREMA PASTICCERA**

2 tuorli, 50 gr. di farina 00, 250 ml. di latte, 50 gr. di zucchero, una scorzetta di limone, una bustina di vaniglia (o un pezzetto di vaniglia in stecca).

### **BAGNA DI FRAGOLE ANALCOOLICA**

un bicchiere di acqua, un cucchiaino di zucchero, un limone spremuto, un pugno di fragole frullate, (aumentare le dosi secondo necessità).

Prepariamo la crema pasticcera piuttosto soda (potete aumentare la quantità di farina setacciandola dentro il pentolino, se fosse troppo liquida) e lasciamola intiepidire, prepariamo anche la farcia analcolica, scaldando gli ingredienti in un pentolino ma senza arrivare al bollore.

Impastiamo farina, uova e zucchero con un poco di acqua per la pasta frolla senza burro e stendiamo sulla teglia che avremo foderato con carta da forno. A questo punto passiamo la bagna sulla pasta frolla aiutandoci con un cucchiaino e un pennello,

quindi facciamo un bello strato di crema pasticcera e accomodiamoci sopra le fragole a fettine e per finire una generosa spruzzata di zucchero a velo che distribuiremo con un piccolo colino.

Nonostante la ricetta sembri complessa, in realtà è di facile realizzazione e permetterà a tutti di lavorare con I BAMBINI CHE SI DIVERTIRANNO TANTISSIMO A TAGLIARE LE FRAGOLE E DISPORLE A FORMA DI CUORE SULLA CREMA, COME PIACE FARE A ME! E se siete tanto golosi, aggiungete panna montata a volontà! LA TORTA È PRONTA! NON RESTA CHE MANGIARLA TUTTI INSIEME PER UNA BELLA MERENDA GOLOSA!

GRAZIE ZIA TERESA!



Wayne Thiebaud: Assorted Cakes and Tarts



# TAXI

telefono d'argento



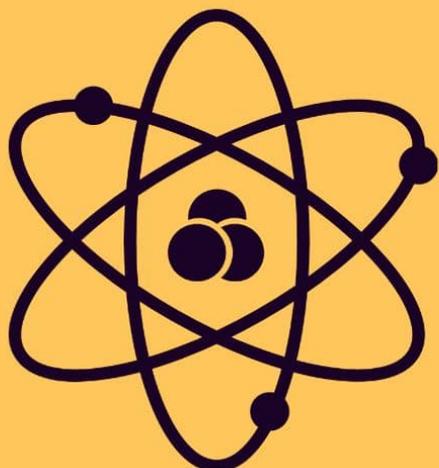
tutti i giorni è disponibile un TAXI speciale

CON UN PICCOLO CONTRIBUTO

la nostra auto è a disposizione tutte le  
mattine per accompagnamenti a visite  
mediche o specialistiche

**Prenotazioni**  
**06 855 7858**

## La Pillola di fisica



di Giampaolo Servi

### VENTISETTE

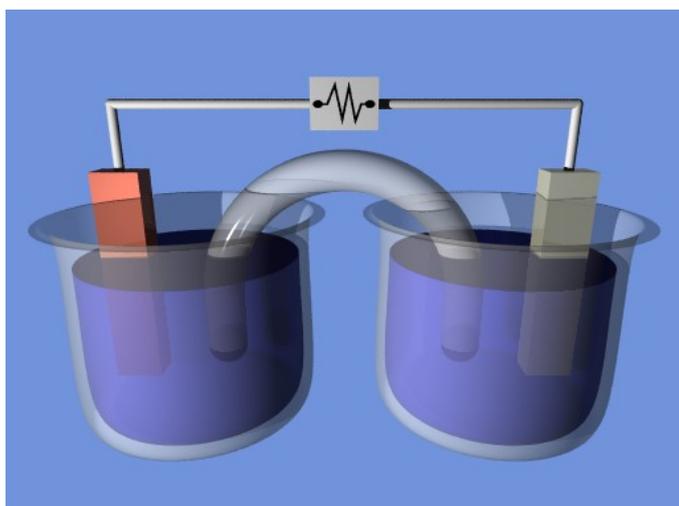
Una conseguenza del secondo principio è che l'entropia nei cicli termici reali aumenta sempre.

Ma cosa è in effetti l'entropia?

Difficile a dirlo:

Come definizione è il rapporto tra la quantità di calore somministrato al ciclo termico e la temperatura alla quale avviene lo scambio.

La definizione data da Clausius nel 1865 sottolinea il carattere tutto matematico della funzione( e quindi tutto astratto) che non può essere misurato strumentalmente e ha significato solo come differenza tra un punto di partenza ed un punto di arrivo



Per rendere l'entropia una funzione di stato puntualmente definibile e rappresentabile in un piano di coordinate bisogna fissare un punto di zero e questo è stato fatto da Nernst nel primo decennio del 1900 (per questa ragione ricevette il Nobel nel

1920) quando dimostrò con un ragionamento logico che l'entropia è pari a zero allo zero assoluto (temperatura non raggiungibile dall'uomo (terzo principio della termodinamica).

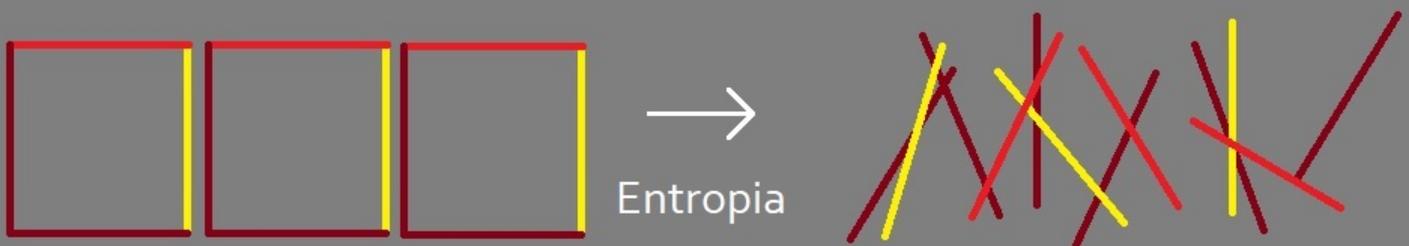
Le unità di misura dell'entropia sono :  
energia / temperatura = joule/°K

La definizione di entropia non ha nulla di intuitivo per cui è vano pensare di ridurla in pillole digeribili, d'altra parte, a conferma del suo valore tutto teorico, anche da un punto di vista pratico non viene mai utilizzata nella progettazione ingegneristica

Le conseguenze associate alla individuazione di tale funzione sono molteplici e proverò a parlarne in termini discorsivi.

L'entropia è definita come un rapporto e quindi indica il quantitativo di calore scambiato tra due sorgenti rapportato alla temperatura a cui avviene lo scambio; a parità di calore scambiato più alta è la temperatura più basso è il valore dell'entropia, più bassa è la temperatura più alta è l'entropia. L'entropia misurata come differenza indica la maggiore o minore spontaneità del passaggio del calore da un sistema a temperatura più alta a quello a temperatura più bassa

L'entropia indica il grado di disordine molecolare interno alla



---

sostanza ed è una misura dell'agitazione termica: allo zero assoluto l'entropia è zero (ordine massimo delle particelle ed immobilità) per questo lo zero assoluto non è raggiungibile dall'uomo (terzo principio della termodinamica)

La trattazione completa dell'entropia è stata sviluppata dalla termodinamica statistica in cui lo studio delle caratteristiche del fluido (gas perfetto o sostanza reale )parte non più da caratteristiche macroscopiche visibili con i nostri sensi comuni ma dai moti invisibili ad occhio umano delle molecole all'intero del reticolo cristallino di ciascun sostanza; in tale quadro i ragionamenti che si fanno ruotano intorno al concetto di probabilità e di valori medi statistici.

In sostanza l'entropia giustifica il fatto che la freccia del tempo abbia una sola direzione e che tutti i fenomeni naturali siano irreversibili tendendo tutto allo zero assoluto con un degrado continuo dell'energia costante contenuta nell'universo

***Continua...***

# 1.000

---



## 11 MAGGIO 1860

**I due piroscafi arrivano in vista di Marsala l'11 maggio e lo sbarco degli uomini in armi è facilitato dalla presenza di unità navali inglesi fuori dal porto, il che impedisce alle truppe borboniche di respingere con l'artiglieria i piroscafi dei garibaldini.**

**Arrivato a Salemi il 14 maggio, Garibaldi proclama la dittatura in nome del re di Sardegna. I Mille, nel frattempo, vengono raggiunti da circa cinquecento "picciotti" siciliani e, forti delle nuove reclute, iniziano a risalire l'isola in direzione dello stretto. Il primo scontro avviene a Calatafimi il 15 maggio quando circa 1500 volontari investono e mettono in rotta 4000 borbonici guidati dal generale Francesco Landi.**

**Questa vittoria apre a Garibaldi la strada per Palermo: i Mille arrivano alle porte della capitale siciliana dodici giorni dopo, impegnando le truppe governative in scontri sanguinosi al ponte dell'Ammiragliato, a Porta Termini e Porta Sant'Antonio.**

---

NELL'ORA  
DELLA PAURA,  
IO IN TE  
CONFIDO

SALMO 56:4

# Principi e rospi

Ho sposato Ettore, più di cinquant'anni fa, perché era un ragazzo meraviglioso, tanto bello che amiche, sorelle e cugine, me lo invidiavano da morire!

“Come mai ha scelto proprio te?” mi domandavano, con un'espressione scettica che però non riusciva a ferirmi.

“Veramente sono io che ho scelto lui!” rispondevo.

Con i miei ricci ribelli, la mia bassa statura e il mio naso all'insù, sapevo di non essere una bellezza. Però, avevo un carattere solare e un gran senso dell'umorismo. Ed era proprio per queste doti che Ettore si era innamorato di me.

Certo, lui era davvero il Principe Azzurro delle favole: alto, biondo, occhi azzurri...

Quando guardo le foto delle nostre nozze, e rivedo lui, splendido in un abito grigio che esaltava il suo fisico atletico, e me stessa, con un abito gonfio che mi faceva sembrare... una meringa, ancora oggi non posso fare a meno di sorridere. Eravamo una coppia un po' strana, lo so. Forse buffa, agli occhi degli altri; ma, a me, non importava!

Il nostro, nell'insieme, è stato un matrimonio felice. Solo che... per diversi anni la gelosia è stata un vero tormento per me. Bastava che un'altra donna lanciasse un'occhiata di troppo a mio marito e io sentivo il sangue pulsarmi alle tempie. Ero gelosa anche delle sue colleghe, delle vicine di casa e perfino delle mie amiche! Non osavo rivelarlo a Ettore perché con lui avevo sempre

“giocato” la parte della donna sicura di sé. Però, sotto sotto, l’ansia mi divorava ogni volta che lui faceva tardi in ufficio o doveva passare una serata fuori casa...

Mi sembrava impossibile che un uomo affascinante come lui non cedesse alla tentazione di essermi infedele, poiché le occasioni certamente non gli mancavano.

Poi, circa vent’anni dopo il nostro matrimonio, accadde qualcosa: incontrai per caso un vecchio conoscente con cui, anni prima, avevo avuto un flirt senza conseguenze. Lui, in seguito, aveva cambiato città e non l’avevo più visto.

Mi riconobbe subito e, gentilmente, mi invitò a prendere un caffè; seduti al tavolino di un bar, chiacchierammo a lungo: era vedovo senza figli.

“Non sei cambiata, Anna” mi disse fissandomi e prendendomi le mani tra le sue.

“Non mi dirai che ti piaccio ancora!” risposi con civetteria.

“Scherzi? Non hai mai smesso di piacermi; ho pensato spesso a te in questi anni. Figurati che conservo ancora una fotografia di noi due, sulla spiaggia. Sono felice di averti ritrovata . Vorrei rivederti...”.

Mi fissava negli occhi, stringendomi le mani sempre più. Era fin troppo chiaro che non solo gli piacevo ancora, ma mi desiderava come e più di un tempo.

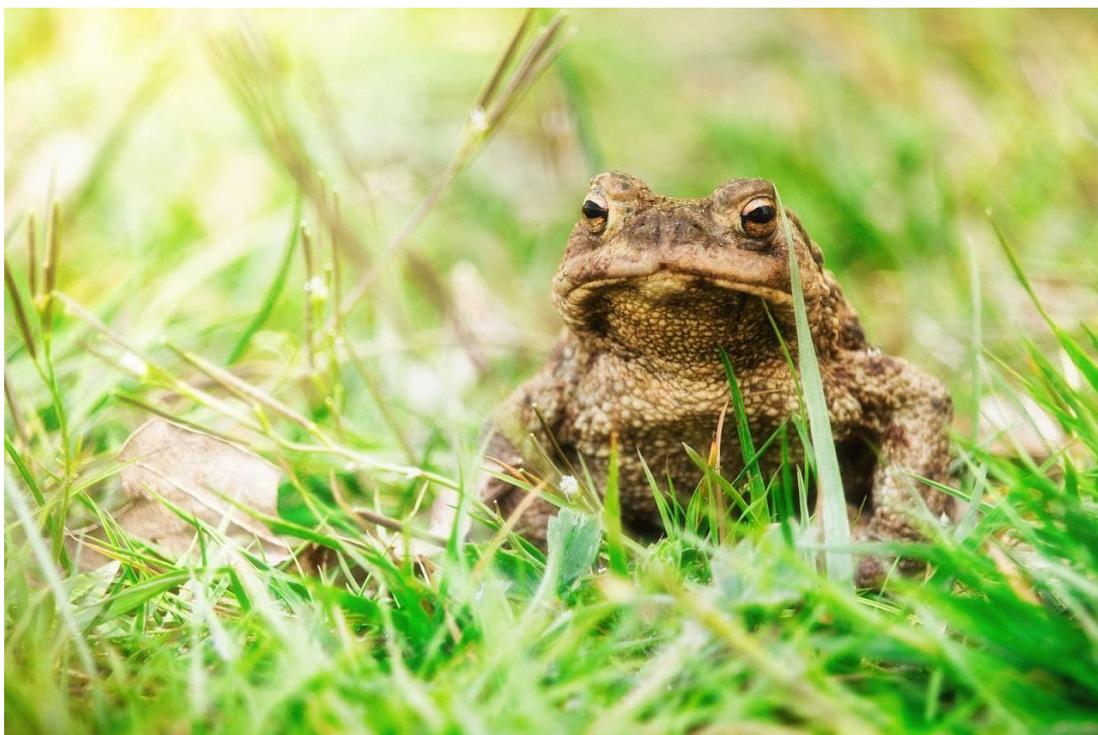
Me ne sentii lusingata, ma niente più: non avevo certo intenzione di... tradire il mio Ettore!

Tornata a casa, mi guardai lungamente allo specchio: vidi una donna piacente, vestita con gusto, con qualche ruga in viso ma con gli occhi brillanti e un sorriso aperto.

Mi resi conto che il tempo era stato generoso con me: avevo un fascino sicuro che, a 20 anni, non possedevo.

Quella sera, quando Ettore tornò, l'accolsi con un bacio e un abbraccio più caldo del solito.

Gli avevo preparato anche una cena speciale



e, mentre mangiava, l'osservai con calma: i suoi folti capelli biondi erano quasi tutti grigi; gli occhi azzurri erano sempre affascinanti, ma velati da un paio di occhiali che, ormai, lui portava sempre; il fisico era un po' appesantito... Era ancora un Principe il mio Ettore? Dovevo essere gelosa di lui?

Da quel giorno la mia gelosia svanì.

La differenza di età tra noi due era molto evidente: lui era diventato un vero... rospo, io ero ancora una bella donna. Però, ero più felice con il mio "rospo" di quando lo fossi quando lui era... un Principe.

**A.A.**





CALAMARI  
**E**  
PISELLI



# Sedie a rotelle

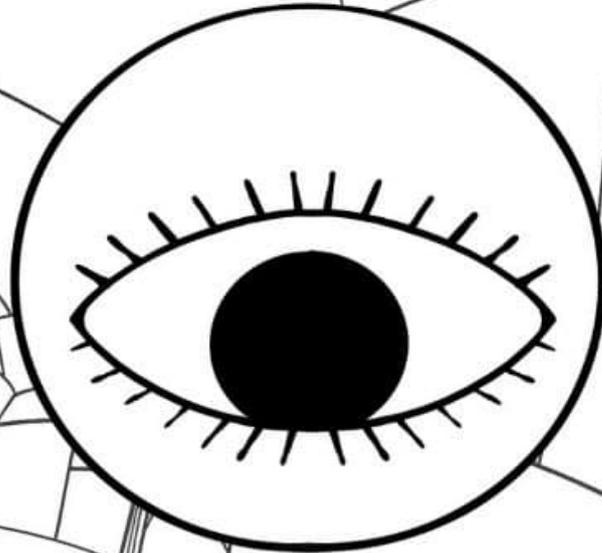
abbiamo a disposizione alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

**06 855 78 58**

FELICITÀ È...



...PERDERSI IN UN ROMANZO

**teresa ciabatti**

**sembrava bellezza**

romanzo



**candidata**



# BUIO IN SALA

Gianfranco  
Mezzasoma



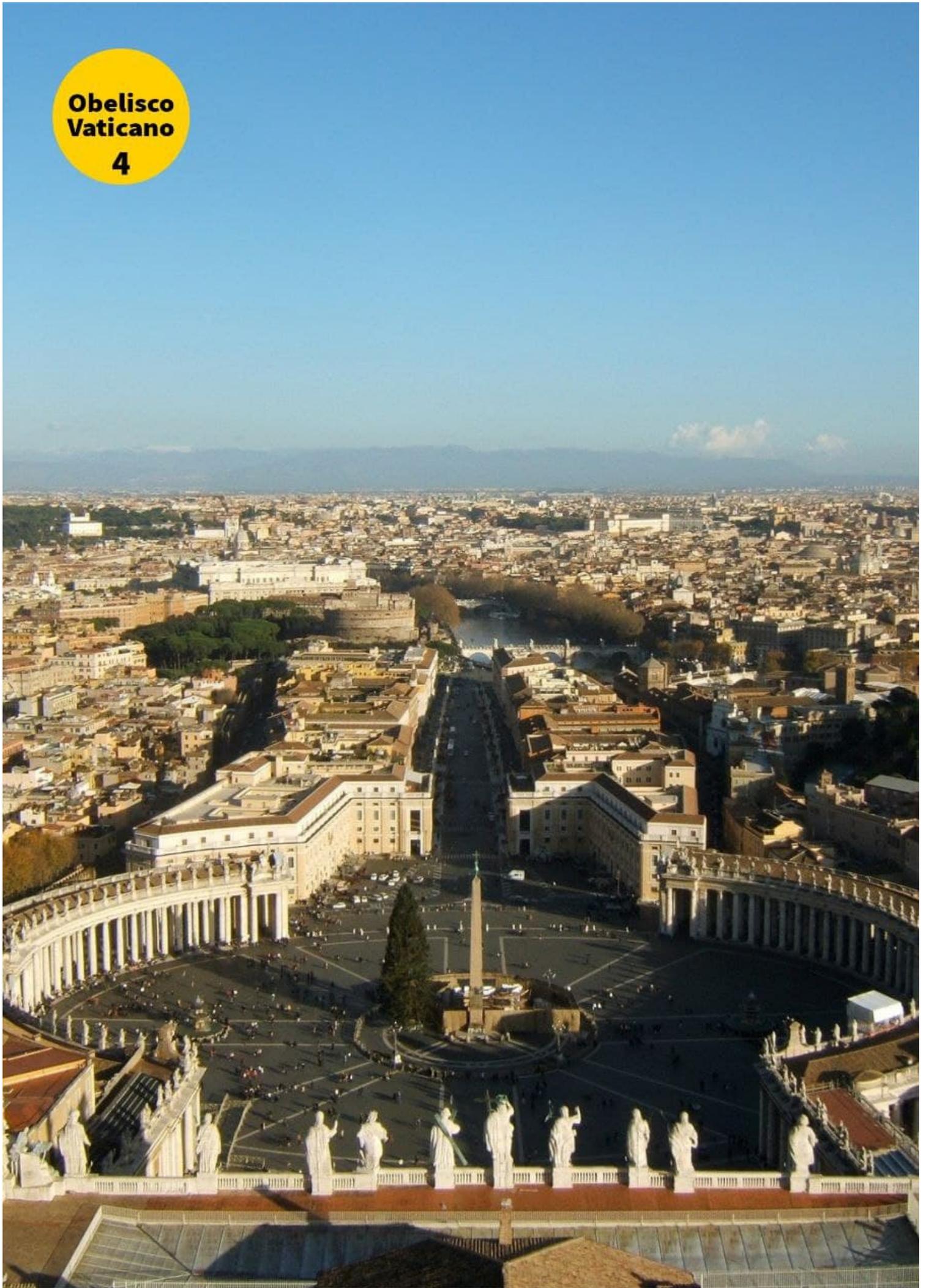
NINO MANFREDI  
VITTORIO GASSMAN  
STEFANIA SANDRELLI  
ALDO FABRIZI  
GIOVANNA RALLI  
STEFANO SATTA FLORES

## C'ERAVAMO TANTO AMATI

REGIA E SCENeggiATURA AGE-SCARPELLI-SCOLA PRODOTTO DA PID ANGELETTI, ADRIANO DE MICHELI E ETTORE SCOLA  
TECHNICOLOR

Credevamo di cambiare il  
mondo e invece il mondo ha  
cambiato noi

**Obelisco  
Vaticano  
4**



**CHIAMACI**



**ENTRA NELLA  
GRANDE FAMIGLIA  
DEL  
TELEFONO D'ARGENTO**

[facebook/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

[www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)



1961

Quando sei qui con me  
Questa stanza non ha più pareti  
Ma alberi, alberi infiniti  
Quando sei qui vicino a me...

MARTEDÌ 11 MAGGIO  
RAI PREMIUM ORE 21. 20

*i* **R**agazzi della  
**Z**ecchino d'**O**ro



CANALE 25

# CRISTINA TRIVULZIO DI BELGIOIOSO

## PRINCIPESSA RIVOLUZIONARIA



La storia di Cristina è talmente ricca che ne sono state fatte sedici biografie

Al momento dell'insurrezione romana si trova in prima linea. Le assegnano l'organizzazione degli ospedali e lei si distingue per le proprie capacità

Purtroppo, anche a Roma la rivolta è sedata e per di più proprio con l'aiuto dei francesi tanto amati da Cristina. Sfumata anche questa speranza di libertà e tradita dal suo stesso amico Napoleone III salpa su una nave diretta a Malta ed inizia un viaggio che la porterà in Grecia per finire in Asia Minore, nella sperduta e desolata valle di Cıağ Mağ Oğlù, vicino alla odierna Ankara, Turchia. Qui, sola con la figlia Maria e pochi altri esuli italiani, senza soldi e solo a credito, impianta una azienda agricola.

Con l'Italia finalmente unita, trascorre gli ultimi tempi nelle sue terre d'origine. Non c'è un busto al Gianicolo né una strada di Roma a ricordarla

# DONNA DI ROMA

## ELSA MORANTE E LA ROMA NEL TEMPO DI GUERRA

Elsa Morante nacque a Trastevere in via Anicia, in una famiglia con scarse disponibilità finanziarie che poco dopo si trasferì a Testaccio, in via Amerigo Vespucci dove una targa posta nel 2004 più che un ricordo è una valutazione critica della scrittrice. “In



questa casa ha abitato una straordinaria scrittrice italiana, Elsa Morante (1912-1985), una mente visionaria/un profondo sentimento del dolore/”

Elsa Morante inizia precocemente l'attività

letteraria, a tredici anni vince un concorso del “Corriere dei Piccoli” per un racconto. La sua infanzia non è felice, la madre è maestra, ha un padre biologico che non è quello ufficiale, con la madre di scontra spesso. Sceglie presto l'indipendenza, vive anni di precarietà, ha la penna facile e scrive tesi universitari per mantenersi. Si arrangia in camere ammobiliate, frequenta l'ambiente artistico. Conosce Alberto Moravia, si sposano nella chiesa del Gesù. E' riuscita a dare una svolta alla sua vita ma i tempi sono difficili, lei è di madre ebrea e anche Moravia è di famiglia ebrea. Il clima è ostile, scoppia la guerra, si rifugiano in Ciociaria. Nel dopoguerra vanno ad abitare a via dell'Oca, Elsa è una donna passionale e autoritaria, gelosa e impulsiva, crescono i

contrasti con Moravia. Si separano ma non divorzieranno mai. Nel frattempo arriva il successo. Il suo romanzo "Menzogna e sortilegio" dove è narrata la decadenza di una famiglia vince il premio Viareggio, il libro seguente "L'isola di Arturo," vince il premio Strega, è la storia di un ragazzo che vive libero e selvaggio a Procida opponendola sua visione immaginaria alla realtà del mondo. Farà seguito l'epopea favolista "Il mondo salvato dai ragazzini."

Nel 1974 esce "La storia," un successo internazionale, un racconto intenso della Roma negli anni della guerra e del dopoguerra, dei quartieri popolari e della periferia. Una Roma che soffre la fame, la violenza della guerra e dell'occupazione, una città più che "eterna" è molto umana e generosa anche nelle situazioni più disagiate, come la vita nel ghetto: "Qui d'intorno stavano le bottegucce e i cortiletti e i vicoli familiari (...) era un circuito più minuscolo d'ogni minuscolo villaggio, anche se dentro ci si affollavano, a famiglie di dieci per ogni stanzetta, migliaia di giudii."

E' una storia di normale umanità quella di Ida Ramundo, una maestra vedova, trapiantata a Roma dalla Calabria con un figlio, che diventa di nuovo madre in età matura dopo la violenza subita da un soldato tedesco ubriaco di passaggio verso l'Africa. Avvenimenti che vanno oltre la cronaca e diventano Storia. Il destino è duro per tutti, anche per chi sogna di essere vincitore, come il giovane tedesco che morirà nella prima battaglia. Ida è una madre fragile, il piccolo Useppe è un bambino sperduto e malato, la vita è difficile in una Roma disagiata e sofferente per

questa donna che tira avanti una piccola famiglia con due figli e due cani a cui però riesce a dare tanto affetto. Sisalva per miracolo con il figlio dal bombardamento di San Lorenzo, della sua casa restano fumo e macerie, tutto è perduto, i vestiti, i pacchi di pasta, quel po' di stipendio che era rimasto. Insieme ad altri sfollati finiranno a Pietralata: "era una zona sterile di campagna all'estrema periferia di Roma, dove il regime fascista aveva istituito qualche anno prima una sorta di villaggio di esclusi, ossia di famiglie povere cacciate via d'autorità dalle loro vecchie residenze nel centro cittadino." Una Storia vista anche con gli occhi del piccolo Usepe che alla stazione Tiburtina osserva con lo sguardo pieno di paura, stupore ed orrore gli ebrei rinchiusi nei vagoni in partenza per i lager in Germania.

E' un'umanità ferita che subisce la violenza della guerra e dell'emarginazione, narrata con uno sguardo di amara pietà e dolore. Dopo che il primo figlio, Ninnuzzo, fin troppo spavaldo e indipendente viene ucciso dalla polizia e il piccolo e tenero Usepe muore per un attacco epilettico, Ida corre disperata per casa, crolla su una sedia "a lagnarsi con una voce bassissima, bestiale: non voleva più appartenere alla specie umana." Diventerà un rottame, finirà i suoi giorni in un ospedale psichiatrico.

Morante ha fatto di una piccola donna indifesa, sempre in soggezione con il mondo, un grande ritratto pieno d'umanità, una figura che cerca di trovare una ragione di vita anche nella disperazione oltre ogni interpretazione sociologica, con un senso religioso dell'esistenza. Una storia per dare significato anche al

presente che viviamo. Elsa credeva in un Dio misericordioso che poteva capirla e perdonarla. In punto di morte chiese a un suo amico poeta se credeva nella resurrezione. Per risposta ebbe un sorriso, lei sussurrò che un uomo come Gesù non poteva che resuscitare.

E' sempre stata innamorata di Roma, stimolata dalle atmosfere e dalle immagini dei luoghi cari, come in una sua rievocazione di piazza Navona, un luogo di felicità, dove è possibile sentir vibrare



la vita: “Se sono stanca, non guardo nemmeno i suoi bei palazzi, la facciata delle chiese, le fontane, mi basta sentirmi intorno, tutti caldi di questa vitalità superba della mia Navona, che basterebbe

a ridar fiato a una popolazione intera.”

Alla Biblioteca Nazionale di Castro Pretorio è riproposto quasi magicamente lo studio di Elsa Morante, i mobili originali donati dall'erede regista e attore Carlo Cecchi, le librerie, la collezione di dischi, i suoi ritratti fatti da Carlo Levi, Eleonor Fini e dal pittore americano Bill Morrow sua ultima fiamma che morì suicida, numerosi manoscritti delle sue opere, romanzi incompiuti, i quaderni di scuola

***Gianfranco Mezzasoma***



**QUESTO**

oppure

**QUESTA**



# Pop Quiz

Qual è quella cosa  
che appartiene solo  
a te e che gli altri  
usano più di te?

**SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA**



## Vedere tutti i partecipanti

*Durante una video riunione con Zoom, si potrà visualizzare sullo schermo la persona che parla. Si può invece premere in alto a destra sul pulsante accanto a quello del tempo di riunione per vedere tutti i partecipanti alla videoconferenza in una griglia sulla stessa pagina contemporaneamente.*





**Pop  
Quiz**

**SOLUZIONE**



**IL TUO NOME**